

# Il Chiodo n. 220

Anno 10 – 31 Gennaio 2006

**Periodico di 1000 Mani per gli altri**

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96  
Direzione Comm. Genova



## Chiodo, zolle, chiamati e chissà cosa ancora !

**di Padre Modesto Paris**

Subito un doveroso grazie a quanti hanno risposto compilando il bollettino postale. Questi lettori ci danno la forza e il coraggio di continuare nella pubblicazione de "Il chiodo". Con fatti non con parole. E se ora partiamo tutti alla realizzazione del sogno "Città Rangers" a Rumo in Val di Non lo dobbiamo tanto anche a questi due A3 che da dieci anni arrivano in tante famiglie e conventi che condividono la grande avventura Rangers e Millemani. Le millecinquecento zolle vogliamo che siano 1500 ragazzi, giovani, famiglie. Ma il 2006 non sarà solo l'anno delle "zolle" ma anche di un "Chiamati a trasformare il mondo" sia sito che giornale che arriverà in migliaia di famiglie. La nascita del nuovo gruppo rangers a Torino, l'entusiasmo che cresce sempre più a Spoleto, l'esperienza ventennale dei gruppi rangers di Genova e tutto il mondo di Millemani permette sogni sempre più grandi e visto che riguardano i ragazzi e le famiglie il Signore è pronto a darci una mano per superare tutti gli ostacoli di una "spanna". Nel vangelo della terza domenica Mc.1,14 Gesù chiama pescatori di pesci o balene a diventare pescatori di uomini. E chiama chi ha un lavoro, anzi Giacomo e Giovanni hanno anche i garzoni, invitando a lasciare tutto per seguirlo. Solo a chi lascia le proprie sicurezze, confini, pantofole, il Signore rivolge l'invito: Seguitemi! E questo vale per ogni persona, gruppo, comunità. Fare il salto, prendere il largo, o il volo, richiede coraggio, tanta fede, cuore, lavoro. E il nostro gruppo rangers e millemani avranno un futuro Benedetto dal Signore solo se avranno il coraggio di osare non puntando sulle nostre reti ma sulla sua Rete, non sui nostri piccoli e scontati sogni ma sul suo "Seguimi". Mentre scrivo sono in partenza per Spoleto per il 2° convegno "Quando i giovani incontrano l'impegno" e per il grazie per il 10° container per le Filippine. Sarà presente anche l'arcivescovo di Spoleto Mons. Riccardo Fontana.

Questa settimana è uscita la prima enciclica: "Oggi – ha spiegato Benedetto XVI - l'amore appare molto lontano da quanto la Chiesa insegna e cioè che si tratta di un unico movimento con diverse dimensioni". Proviene da Dio ma si trasforma in realtà diverse. L'enciclica, secondo quanto detto dallo stesso Papa, "cerca anche di dimostrare che l'atto personalissimo dell'amore" deve esprimersi nella Chiesa come atto anche organizzativo: se è vero che la Chiesa è espressione di Dio, deve essere vero che l'amore diventa un "atto ecclesiale" e "genera" anche la Chiesa. Proprio per questo suo essere frutto di amore, in essa c'è amore, e per questo non va vista esclusivamente come organizzazione. Che risposta! L'organizzazione, il darsi da fare che genera la Chiesa.

Un'altra data si sta stampando sui vari fogli e "zolle". E' il 2008 anno in cui festeggeremo il 25° del gruppo Rangers. Ma per riempire la città rangers a Rumo dobbiamo prima riempire le sedi nei nostri conventi Agostiniani Scalzi almeno là dove da anni lavorano, pregano, e cantano il gruppo rangers e millemani. Il 2008 speriamo che segni l'inizio di una nuova grande casa, chiesa, sinergia, rete, dove tutti ci sentiamo in casa perché è la Casa, in famiglie perché è la Famiglia, in comunità perché è la Comunità. Per il sogno della città rangers bastano le "zolle" e la benedizione del Signore. Per la Casa e la Comunità dobbiamo scomodare S. Rita, la Madonnetta, la Madonna dei Poveri, S. Nicola da Tolentino. "Scomodare" nel senso di pregare! **P. Modesto Paris**

### In questo numero:

- pag. 1 Chiodo, zolle, chiamati e chissà cosa ancora!
- pag. 2 Messaggio per la 28ª giornata per la vita
- pag. 3 Amici della Missione - Benicia
- pag. 4 Intervista a p.Alex Zanotelli
- pag. 5 Gita ai presepi liguri
- pag. 6 Essere sacerdote nel 2006 – Prato
- pag. 7 Intervista a Emergency
- pag. 8 Pellegrinaggi S.Nicola di Sestri - sponsor



## Messaggio per la 28<sup>a</sup> Giornata per la vita - 5 febbraio 2006

*“In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini” (Gv 1,1.4).*

La Vita precede il creato e l'uomo: l'uomo – e con lui ogni realtà vivente – è reso partecipe della vita per un gesto di amore libero e gratuito di Dio. Ogni uomo è riflesso del Verbo di Dio. La vita è perciò un bene “indisponibile”; l'uomo lo riceve, non lo inventa; lo accoglie come dono da custodire e da far crescere, attuando il disegno di Colui che lo ha chiamato alla vita; non può manipolarlo come fosse sua proprietà esclusiva. La vita umana viene prima di tutte le istituzioni: lo Stato, le maggioranze, le strutture sociali e politiche; precede anche la scienza con le sue acquisizioni. La persona realizza se stessa quando riconosce la dignità della vita e le resta fedele, come valore primario rispetto a tutti i beni dell'esistenza, che conserva la sua preziosità anche di fronte ai momenti di dolore e di fatica.

Chi non vuole essere libero e felice e non fa tutto il possibile per realizzare questa sua massima aspirazione? **Ognuno ha racchiusa nel segreto del suo cuore la propria strada verso la libertà e la felicità. Ma per tutti vale una condizione: il rispetto della vita. Nessuno potrà conquistare libertà e felicità oltraggiando la vita, sfidandola impunemente, disprezzandola, sopprimendola, scegliendo la via della morte.**

Questo vale per tutti, ma in modo speciale per i giovani, tra cui non manca chi sembra ricercare la libertà e la felicità con espressioni esasperate o estreme. L'uso pervasivo delle droghe, che in taluni ambienti sono così diffuse da essere considerate cose normali; l'assunzione di stimolanti nella pratica sportiva; le ubriacature e le sfide in auto o in moto e altri comportamenti analoghi non sono semplicemente gesti di sprezzo della morte, un gioco tanto infantile quanto incosciente. No, essi dicono soprattutto indifferenza per la vita e i suoi valori; scarso amore per se stessi e per gli altri.

(...)Un fattore importante che incide sulla vitalità e sul futuro della nostra società, ma tuttora trascurato, è sicuramente oggi quello demografico: sono molti i coniugi, infatti, che hanno meno figli di quanti ne vorrebbero. Ma, oltre alla mancanza di politiche organiche a sostegno della natalità, resta grave nel nostro Paese il problema della soppressione diretta di vite innocenti tramite l'aborto, dietro al quale spesso ci sono gravi drammi umani ma a cui, a volte, si ricorre con leggerezza. (...)

**Il rispetto della vita, infatti, comincia dalla tutela della vita di chi è più debole e indifeso.** Nessuno può dirsi padrone e signore assoluto della vita propria, a maggior ragione di quella altrui. Rispettare la vita, in questo contesto, significa anche fare tutto il possibile per salvarla. Quando pensiamo a un nascituro, vogliamo, perciò, pensare a un essere umano che ha il diritto, come ogni altro essere umano, a vivere e a ricercare la libertà e la felicità.

**Rispettare la vita significa, ancora, mettere al primo posto la persona.** La persona governa la tecnica, e non viceversa; la persona, e non la ricerca o il profitto, è il fine.(...)

Se nel cuore cerchi la libertà e aspiri alla felicità, rispetta la vita, sempre e a ogni costo.

Roma, 21 novembre 2005

*Presentazione della Beata Vergine Maria*

CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE

Anche quest'anno un gradito ritorno

## AMICI della MISSIONE

Gli "Amici della Missione" affiancano l'opera delle Suore missionarie della Congregazione "FIGLIE DI NOSTRA SIGNORA DELLA NEVE", operando sia in Italia che in Brasile.



E' una Associazione con regolare Statuto e riconoscimento legale (Onlus) i cui membri si adoperano per far fronte alle urgenti necessità delle diverse strutture presenti in Brasile con iniziative varie

tra cui l'adozione a distanza e le borse di studio. Mettono a disposizione tempo e intelligenza e grande fiducia nella Provvidenza. Ciò ha permesso di realizzare molto. Lo spirito con cui operano è quello proprio del cristiano che, nel nome di Cristo e con Cristo, opera nella carità.

Una tessera simbolica rende di fatto "Socio" chi l'acquista con doveri differenziati, relativi alle possibilità di tempo e di distanza di ciascuno. Chi aderisce partecipa dei beni spirituali della stessa Congregazione. Gli "Amici" sono ben felici di accogliere nuovi membri.

### MISSIONE Figlie N.S. della NEVE

La Congregazione delle Figlie di N.S. della Neve, fondata agli inizi dell'800, sino al 1971 non aveva missioni estere; ad esse si è aperta come risposta alla domanda, non direttamente espressa dai popoli del Terzo mondo, ma provocata dalla cruda realtà; e quale risposta alle istanze della Chiesa, madre di tutti i popoli. Accorato era stato l'appello lanciato dal Papa Buono, Giovanni XXIII per l'America latina e a quel grido la Chiesa di tutto il mondo si è scossa: anche la nostra Congregazione ha accolto la sfida e ha risposto con la sua collaborazione; dal 1971, la



Congregazione è presente in Brasile e, precisamente, nel Minas Gerais. Il Brasile è un'immensa nazione di 8 milioni e mezzo di Km<sup>2</sup> e occupa quasi il 50% della superficie totale del continente sudamericano. Gli abitanti, circa 155 milioni, sono per oltre la metà bianchi e per il resto mulatti meticci e neri; gli indios sono ormai una piccola percentuale e vivono in Amazonia o nelle riserve. Un terzo della popolazione ha meno di trent'anni. Il Brasile è una Repubblica federale, organizzata sul modello statunitense, e consta di 23 stati, 3 territori e 1 distretto. Brasilia è la capitale, sede del governo federale. Ottava potenza mondiale ha un PNL pro capite di 2680 \$ USA; tuttavia la forte disparità sociale fa sì che la stragrande maggioranza delle famiglie brasiliane viva al di sotto della soglia della

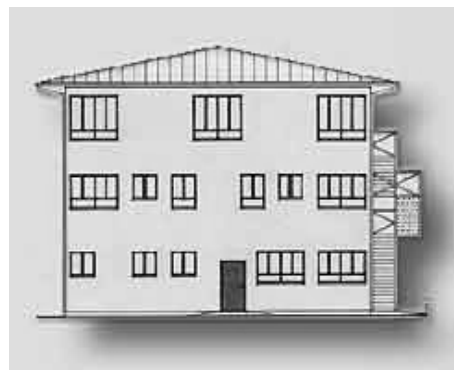
povertà e che questa nazione sia la sesta per denutrizione. Il tasso di mortalità infantile è molto alto (6,7%) Lo sviluppo economico territorialmente squilibrato e il continuo rinvio della riforma agraria hanno costretto la popolazione all'esodo dalla campagna ed all'inurbamento forzato che ha dato vita al fenomeno, ormai tipico del Brasile, delle enormi cinture di "Favelas" attorno alle città.

### PROGETTI FUTURI

E' in costruzione una " scolinha " in Belo Horizonte per i ragazzi della Favela di S. Jose'

E' in programma ( in attesa delle possibilità ... ) una "scolinha " in Novo Oriente.

### Amici della Missione



#### Adozioni a distanza

Si chiama BENICIA FERREIRA...

E' iniziata da due anni l'esperienza delle adozioni a distanza con l'associazione "Amici della missione" e le Suore della neve che lavorano in Brasile. Benicia Ferreira di 12 anni che vive a Pavao (favela) è la bambina che il Movimento Rangers, Mosaico e tutta la comunità di S. Nicola di Sestri hanno adottato in occasione della giornata per la vita. Un piccolo gesto di solidarietà, una piccola goccia che serve a formare l'oceano, una piccola testimonianza di come la vita sia sempre un dono nonostante le difficoltà e la povertà più estrema. E' stato il nostro modo per festeggiare la vita insieme con tanti bambini che hanno giocato con i Rangers, che hanno contribuito alla giornata con il loro impegno, e che, soprattutto hanno capito che la vita non è sempre facile. IL tutto si è svolto presso la Parrocchia S. Nicola di Sestri con il coinvolgimento di tutti. E' stata suor Michelina a spiegarci con chiarezza e semplicità l'iter per le adozioni a distanza la sera in cui ha incontrato la comunità parrocchiale, raccontandoci piccoli episodi della vita in Brasile: il sorriso dei bambini delle favelas pronti ad aiutarsi l'un l'altro e la vivacità ed efficienza delle scuole che i volontari e le suore hanno costruito. E un consiglio per tutti: trascorrere un po' del proprio tempo in Brasile per capire, accanto a chi non ha niente, il vero senso della vita. L'impegno che Movimento Rangers, Mosaico e la Parrocchia S. Nicola si prendono è di continuare ad aiutare Benicia per altri 3 anni, di continuare a gettare la piccola goccia nel grande oceano!

Daniela Lombardo



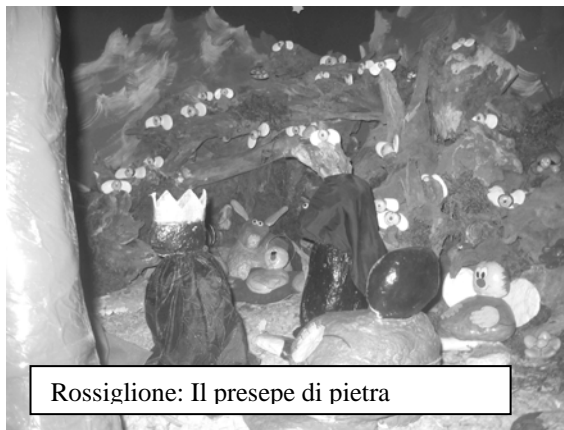
Rinnovo di una tradizione

## ***Gita ai presepi liguri***

Anche quest'anno Mosaico ha organizzato la consueta visita ai presepi liguri, con il duplice obiettivo di trascorrere insieme un pomeriggio condiviso, e al contempo contribuire con la propria presenza a dare vigore a una tradizione popolare sempre più messa in forse dal disinteresse strisciante di chi vede del Natale solo l'aspetto consumistico. I presepi visitati sono stati quelli di Rossiglione, Campoligure, Masone (parrocchiale e quello della Croce Rossa) il giorno della Epifania, e quello della parrocchia di S.Rocco di Recco la domenica successiva. Inutile dire della bellezza e originalità delle rappresentazioni, in specialmodo quelle che più si avvicinano alla tradizione popolare ma da citare per lo spirito innovativo é anche la mostra di Recco con presepi provenienti da tutto il mondo. Da notare che là dove si é manifestato qualche problema organizzativo (vedi pulmino rotto) lo spirito di adattamento ha permesso comunque lo svolgimento delle gite. Di seguito alcune foto. **A.V.**



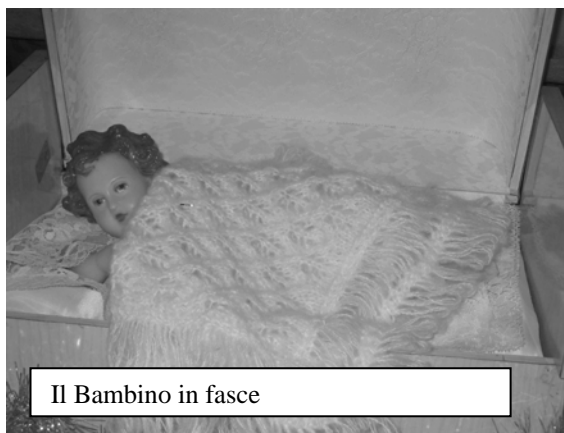
Recco: in 500



Rossiglione: Il presepe di pietra



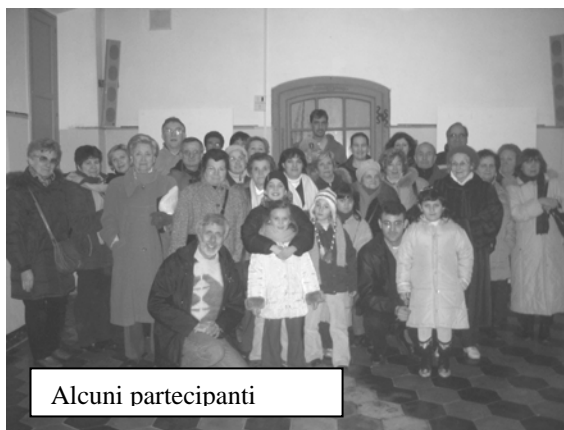
Recco: Sacra Famiglia tradizionale



Il Bambino in fasce



Campoligure: esempio di meccanismo



Alcuni partecipanti

## Essere Sacerdote nel 2006. una Sfida

Io mi chiamo Fra Elves Perrony, ho 25 anni sono il nuovo diacono della Parrocchia San Nicola di Sestri Ponente, sono d'origine brasiliana e diventerò sacerdote il 22 luglio 2006. Cari lettori de "Il Chiodo" dopo questa breve presentazione vi racconto un po' della mia esperienza di vita di frate e di giovane che ha scelto di seguire il Signore nella vita sacerdotale. L'anno scorso in un incontro di formazione nel Seminario Maggiore di Genova sulla sfida della vita sacerdotale in un mondo che cambia siamo arrivati alla conclusione che noi giovani frati siamo luce per il nuovo mondo e per la Chiesa Universale. Dobbiamo capire e credere che la nostra missione è per la Chiesa e non per noi stessi o per il gruppo che seguiamo. Dobbiamo lasciare da parte l'arroganza della gioventù. A questa età è facile essere tutto per tutti e lavorare per tutti senza mai pensare e menzionare il nome di Cristo, a questa età la missione può essere trascurata dell'euforia dei risultati e dagli applausi della gente. Questi fattori sono l'inizio delle crisi vocazionale, principalmente quando arriva il primo cambiamento di parrocchia, o di convento. Vai in crisi per aver capito la dimensione della tua missione di essere Sacerdote della Chiesa e nella Chiesa per lavorare nella Chiesa presente in questo mondo che cambia. Chi non capisce questo fattore non sarà mai un vero servitore di Cristo, perché lavorerà sempre per se stesso o per un numero limitato di persone. Io il 19/06/2006 ritornerò in Brasile, il mio ritorno alla parrocchia di Sestri non è previsto, ma sono felice di aver dedicato un po' di tempo a questa piccola porzione della Chiesa Universale che è la parrocchia di San Nicola. Dopo giugno i miei superiori decideranno qual'altra porzione della Chiesa Universale avrà bisogno di me, per questo sono felice di poter servire il Signore in Umiltà nella sua Chiesa che è presente in tutto il Mondo attraverso i suoi operai. Siamo servitori di Cristo nella sua Chiesa (S. Agostino) **Fra Elves Perrony**

### Prato

Prato può significare tante cose.

Prato può essere una distesa d'erba incolta oppure estremamente curata, verde e lussureggiante su cui è



bello passeggiare, sedersi, riposare, contemplare la natura. Prato può essere un cognome, semplice da ricordare. Prato può essere il nome di uno scrittore come, ad esempio, Prato G.B.,

fondatore del giornale del Trentino. Prato può essere il nome di un paese alle porte di Firenze, dove

occasionalmente Millemani assieme al Movimento Ranger si riunisce per definire i suoi programmi.

Prato Flora può essere il nome di una vetta italiana alta 2957 metri. Prato può essere...un sogno! Si perché ciò che ci accingiamo a fare con il "nostro" prato è un vero e proprio sogno, di quelli che fanno volare alto il pensiero, alto come alte volano le aquile del Trentino. Il Movimento Rangers e Milemani, o meglio tutti coloro che vorranno partecipare al sogno comprando una piccola zolla di terreno del prato di Rumo, diventeranno i proprietari di questo prato e avranno diritto di immaginare ciò che potrà accadere. Immaginatelo assieme e proviamo a pensare che in tutta Italia ci siano millecinquecento persone che rinunciando a qualche caffè ci consentano di perfezionare l'acquisto, poi proviamo a pensare che qualche papà, abile con la cazzuola metta in funzione i primi servizi stabili, poi che arrivino acqua e corrente e sia possibile costruire un piccolo prefabbricato da non smontare, in grado di affrontare l'inverno che da quelle parti è rigido, per accogliere qualche volentoso che con zaino e sacco a pelo decida di trascorrervi qualche giorno. Poi immaginiamo che d'estate siano troppi i ragazzi convinti che vivere assieme agli altri per lavorare, ridere e pregare non sia roba d'altri tempi e ci costringano a moltiplicare i posti per dormire e mangiare, magari non più precari ma di stabile muratura, qualcosa che duri nel tempo e che consenta un accoglimento come si deve. E poi...e poi basta perché un sogno non è bello se è destinato a svanire con le luci del giorno. E allora via, da questo numero inizia una campagna per l'acquisto delle zolle che dovranno essere tante, e si dovrà anche fare in fretta perché a volte le occasioni passano e non si ripresentano. **Alberto Veardo**

#### MODALITA' DI REALIZZAZIONE

Chi fosse interessato all'operazione della costruzione della "Città Rangers" acquistando una zolla al costo di 10 € può contattare: Isacco De Benedictis per il Movimento Rangers 347/8114626 Eleonora Rizzi per Millemani per gli altri (Spoleto) 349/0978659 Daniela Lombardo per Millemani per gli altri (Genova) 347/4191210

Oppure versare la propria donazione sui seguenti conti correnti, specificando nella causale "PRATO RANGERS":

- per Spoleto - inSlemeVOLA Conto corrente postale n. 27479401 intestato a InsiemeVolA onlus Via XVII Settembre 12 06049 Spoleto (PG)
- per Genova - MOSAICO Conto corrente bancario n. 72045360210 Banca Commerciale Italiana Filiale di Genova Sestri Ponente intestato a Mosaico Video, tv @molto di più Sal. Campasso S. Nicola 3/3, 16153 Genova.
- Per Collegno — Associazione Gruppo Ranger GRMP conto corrente bancario n. 1000/60862 banca San Paolo filiale di Collegno

Ricordati di specificare la causale del versamento e di conservare la ricevuta. Ogni versamento è infatti deducibile dal reddito imponibile o detraibile al 19% dall'imposta.

Riportiamo fedelmente

## **INTERVISTA a P. A.ZANOTELLI**

### **missionario comboniano**

*Parole dure, evre, vissute che ci devono obbligatoriamente far riflettere!*

**CI PARLI UN PO' DI LEI PERCHE' SICURAMENTE, TRA LE TANTE ATTIVITA' IN CUI E' IMPEGNATO, ABBIAMO PERSO QUALCHE PUNTATA.**

Ho vissuto un'esperienza di 10 anni a Korogocho, in una baraccopoli di Nairobi dove il degrado umano è



disarmante di fronte a una ricchezza altrettanto disarmante: 3 milioni di persone vivono in maniera indecente, 1 milione vive bene. Ricordo quando, prima di lasciarmi andare via di lì, la comunità ha pregato per me, mi hanno messo le mani sul capo affinché trovassi la forza di tornare nella mia

tribù bianca e convertirla. E se non ci si converte, non ci sono speranze. Se entro 50 anni il mondo non avrà dato una grande sferzata, le speranze di poter continuare così sono veramente poche.

#### **DOVE VIVE ORA?**

Ho scelto di vivere a Napoli perché ha tanti problemi, nel Rione Sanità, il regno di Totò, un tempo il quartiere dei nobili ed ora un ghetto. Forcella e i quartieri spagnoli sono i più degradati. Qui c'è, però, un minimo di umanità, c'è un popolo caldo e capace di relazioni, mentre a Scampia questo non accade: qui la gente non si conosce, per le strade vi è il deserto umano. Scampia dovrebbe essere demolito prima di essere umanizzato, enormi casermoni impediscono, infatti, il contatto umano. A Napoli, nel rione Sanità, mi occupo di un doposcuola dove i bimbi sono vittime della faida camorristica. La camorra controlla quasi tutto. Qui i bambini vendono droga leggera, quella pesante la vendono a Scampia. La camorra è una mentalità, occorre un cambiamento mentale radicale. Quest'anno stiamo aprendo il secondo doposcuola e la 2° comunità di tossicodipendenti.

#### **COME SI PUO' SCONFIGGERE LA CAMORRA?**

La camorra non è un problema di Stato perché lo Stato è parte del problema. Esiste un forte legame tra andrangheta calabrese e la loggia massonica che oggi è molto potente. 300 famiglie hanno la metà dei soldi che ci sono nel mondo e sono legati alle logge massoniche, e ai servizi segreti: è il sistema stesso che è mafioso. Su Napoli sto cercando di muovere il processo democratico partendo da una contestazione contro la privatizzazione dell'acqua. E' lecito far soldi su un bene così prezioso come l'acqua? La risposta è NO.

#### **NOI TUTTI COSA POSSIAMO FARE PER CAMBIARE LE COSE?**

Prima di tutto, mi viene da dire, vedere, interpretare correttamente la realtà, prendere coscienza, formarsi, leggere stampa serie come Le Monde, Internazionale, Carta

e libri, ad esempio "La guerra del petrolio". Un'altra cosa che ci apre gli occhi è sicuramente la parola di Dio ma oggi è troppo usata in modo fondamentalista. Il fare deve essere collettivo, smettiamola di pensare che noi non possiamo fare nulla! Occorre poi elaborare un consumo critico attraverso boicottaggi collettivi contro le banche e i supermercati.

**COME PUO' UNA CHIESA FATTA DI LAICI CONVINTI RAPPORTARSI, TALVOLTA, AD UNA CHIESA CHE NON VUOLE DISTURBARE NESSUNO?**

La chiesa italiana si è adagiata: è difficile vivere in maniera alternativa il sistema perché è più facile adattarsi. Marthin Luther King diceva che Gesù voleva che la Chiesa fosse il termostato della società, ma è diventata un termometro cioè misura ciò che la gente pensa. Ma così a poco serve la Chiesa! La Chiesa oggi deve perdere i propri privilegi, i soldi e avere la capacità di rimettersi in piedi. La Chiesa, in fondo, si è sempre convertita non per sua volontà ma per le botte che ha ricevuto.

#### **I GIOVANI DI OGGI?**

Hanno sicuramente più bisogno di testimoni che non di maestri, di riscoprire la ricchezza dell'incontro con l'altro che è la cosa più difficile, scoprire la bellezza nell'altro perché diverso da me. Abbiamo le tasche piene di verità, e non ascoltiamo più nessuno. La difficoltà dei giovani è che sono martellati da una cultura massificante, consumista a cui è difficile resistere. I genitori hanno il 5% di influenza sui giovani, il resto proviene dal contesto circostante.

#### **UN CONSIGLIO FINALE**

Informatevi, leggete, imparate a contestualizzare la Bibbia, c'è bisogno di una profonda spiritualità per resistere all'Impero del denaro: persone, gruppi, organizzazioni, enti locali, istituzioni e tutto ciò che esiste di buona volontà oggi nel mondo deve uscire allo scoperto e collegarsi senza rivalità e senza steccati per resistere alla forza devastatrice di un'economia del profitto diventata idolo, diventata dio al posto del Dio di Gesù Cristo.

*Ringraziamo P. Alex per la disponibilità ad averci incontrato in una fredda serata durante l'11° campo non solo neve a Rumo, lo ringraziamo, in particolare, per il suo coraggio.*

*Non serve aggiungere altro.*

**Daniela Lombardo**

Nota.

Abbiamo riflettuto prima di prendere la decisione di pubblicare l'intervista integrale a P. Alex Zanotelli, non tanto perché dubitiamo delle sue parole ma per la loro durezza, in contrasto con lo stile del Chiodo. Peraltro, come abbiamo già avuto modo di affermare in altre occasioni, non abbiamo padroni cui rendere conto se non la nostra coscienza di cattolici convinti oltre al dovuto rispetto verso i nostri lettori. Pertanto, anche in considerazione dello spessore morale del padre Comboniano abbiamo deciso per la pubblicazione integrale certi che la maturità dei nostri lettori saprà cogliere tra le sue parole lo spirito costruttivo di chi pur a contatto con il massimo del degrado non ha mai smesso di credere nell'uomo.

La redazione

Le interviste de "Il Chiodo"

### Intervista ad Ermano Ferrari, volontario di Emergency

Come spesso accade Emergency partecipa alle nostre manifestazioni, con l'intento di raccogliere fondi per le sue mai troppo osannate attività in aiuto di coloro che farebbero volentieri a meno della guerra e che invece ne sono le vittime principali.

**D.-** Emergency é troppo nota per aggiungere qualcosa di più di quanto non sia già ben descritto sui suoi stampati, vorrei invece approfittare dell'occasione per comprendere meglio, attraverso le parole di un volontario, quale sia il suo pensiero nei confronti della guerra. Ermano, ho l'impressione che nel comune sentire della gente, ci sia un calo d'interesse nei confronti della guerra, cosa ne pensi?

**R.-** In effetti é un fenomeno che noto anch'io, c'è una sorta di assuefazione nei suoi confronti, la guerra é diventata quasi una normalità ed é difficile per chiunque parlarne per quello che é, una cosa torbida.

**D.-** Oggi la guerra é presentata come il deterrente più efficace contro il terrorismo, quindi come una cosa buona. Perché invece ritieni che la guerra sia sempre e comunque un evento negativo?

**R.-** Non esiste una guerra buona, quando parliamo di effetti collaterali, anche quelli provocati dalla guerra buona, parliamo sempre e comunque di persone; bambini e adulti che soffrono. Non so cosa ci possa essere di buono in questi effetti collaterali. La guerra é sempre qualcosa che nasce dal fallimento totale delle politiche che regolano i rapporti tra i popoli. Ed é spesso proprio conseguenza del calo d'interesse e di attenzione nella gente.

**D.-** Quanto affermi é vero, però é anche vero che in Iraq la guerra ha posto fine ad un regime sanguinario e quindi in prospettiva c'è da aspettarsi una riduzione del numero dei morti.

**R.-** Che la guerra faccia meno morti é difficile, comunque può essere che al limite una guerra possa anche essere inevitabile, ma in ogni caso mai buona. E' vero invece che Saddam é diventato quello che era perché tutti coloro che avrebbero potuto impedirlo non sono stati abbastanza vigili lasciandolo fare. E' stato un criminale, tanto é vero che di guerre ne ha fatte anche nei confronti del suo popolo, E poi una guerra chiama l'altra. Non esiste una bacchetta magica che possa interrompere un conflitto lasciando tutti contenti. L'unica vera soluzione é quella d'instaurare una cultura di pace che con il tempo produca i suoi frutti e per questo quando ci si accorge che sta scemando un po' l'attenzione nei confronti della guerra é importante ricordare quale mostruosità essa sia.

**D.-** In quale modo é possibile aiutare Emergency, magari restandosene comodamente seduti in poltrona.

**R.-** Restandosene comodamente seduti non é possibile fare nulla, per me Emergency si aiuta naturalmente contribuendo economicamente al suo sostegno ma soprattutto se si diffonde la sua idea che é quella che la guerra, comunque la si veda o la si voglia giustificare, é sempre un fatto negativo dal quale gli unici a guadagnarci sono i fabbricanti di armi.

**Alberto Veardo**



“Nei conflitti di oggi, più del 90% delle vittime sono civili. Migliaia di donne, di bambini, di uomini inermi sono uccisi ogni anno nel mondo. Molti di più sono i feriti e i mutilati. EMERGENCY nasce nel 1994 a Milano per portare soccorso a queste vittime. Personale medico e tecnici con maturata esperienza di lavoro in situazioni di emergenza si sono uniti per garantire assistenza medica, chirurgica e riabilitazione nelle zone di guerra. Negli ospedali che costruisce e attiva, EMERGENCY é impegnata anche nella formazione del personale locale, che sarà così in grado di continuare la gestione del Centro quando EMERGENCY lascerà il paese. Fin dall'inizio, le attività umanitarie di EMERGENCY si sono concentrate in particolare sul trattamento e sulla riabilitazione delle vittime di mine antiuomo, ordigni disumani dei quali l'Italia é stata tra i maggiori produttori. EMERGENCY si é impegnata per anni a far si che il nostro paese mettesse al bando queste armi. Il 22 ottobre 1997 il governo italiano ha approvato la legge n.374 che impedisce la produzione e il commercio delle mine antiuomo. Ma 110 milioni di ordigni disseminati in 67 paesi continueranno a ferire, mutilare, uccidere.”

**Tratto da "Pappagalli verdi" di Gino Strada**

Nota per i lettori:

Durante la festa sono state fatte altre interviste che per ragioni pratiche saranno pubblicate nei prossimi numeri de "Il Chiodo". Le associazioni intervistate sono:

**ASLIDIA**

**UN SORRISO PER GOMEL**

**AVO**

**ZAMBIA 2000**

**SOLIDARIA**

Si invitano altre associazioni che desiderassero vedere pubblicata una loro intervista a prendere contatto con la redazione del giornale.

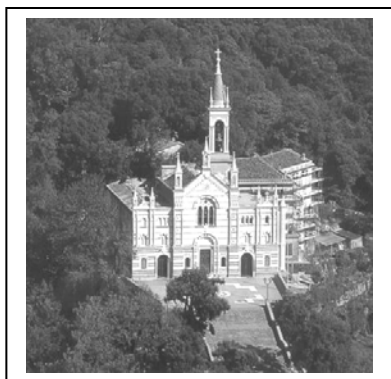
La redazione

Organizzazione a cura delle Parrocchia S.Nicola  
di Sestri P.con il contributo operativo di Mosaico

## PROGRAMMA ANNUALE GITE E PELLEGRINAGGI

### Pellegrinaggi e gite previsti per il 2006

19-febbraio Gita a Camogli e al Santuario di  
Montallegro a Rapallo (partenza dal mattino)



12-marzo pellegrinaggio al Santuario di  
Montenegro

9-Aprile gita a S. Remo (partenza dal mattino)

29-30 aprile e 1 maggio gita di tre giorni  
(Abruzzo opp. Siena opp. Ravenna)

7-maggio gita in vaporetto alle Cinque Terre

2-giugno pellegrinaggio all' eremo di Varazze

Per saperne di più sul mondo rangers:

[www.movimentorangers.org](http://www.movimentorangers.org)

Per saperne di più su 1000Mani:

[www.millemani.org](http://www.millemani.org)

**IL CHIODO n. 220** anno.10 – 31 Gennaio 06  
Sped. in a.p. art. 2 CO 20/C L. 662/96 Dir.  
Comm. Ge Periodico di **MOSAICO**  
**Direttore Responsabile:** P. Modesto Paris  
**Registrazione** presso il Tribunale di Ge n. 23/99  
art. 5L. 8/2/48 n. 47 il 23/7/99  
**Redazione** a: Mosaico Sal. Campasso S. Nicola  
3/3 16153 Genova e InSIemeVOLA di Spoleto  
**Stamperia, piegatura ed etichettatura:** a cura  
di Mosaico, Genova  
**Hanno collaborato a questo numero:** tutti  
coloro che hanno inviato un articolo, hanno  
impaginato, hanno stampato, piegato, etichettato  
e spedito. tel. 010.6512836 fax 010.6593603



LA MIA **TIPOGRAFIA**  
VELOCE VELOCE

[www.graficakc.it](http://www.graficakc.it)

CHIAMACI PER AVERE UN PREVENTIVO GRATUITO

 **010.877.886**

- Libri
- Riviste
- Deplianti
- Volantini
- Manifesti
- Locandine
- Stampe Commerciali
- Partecipazioni

GRAFICA KC

via alla Stazione per Casella 30 - 16122 Genova  
Tel./Fax: 010.877.886 - info@graficakc.it

### *Il nostro primo sponsor:*

Pizzeria d'asporto

**Da SIMO**

Di De Marco G. e Morello G.

Via Travi, 21 r – 16154 – Ge Sestri P.

tel. 010/6011005

Aperto anche a mezzogiorno, la consegna è  
gratis dalle ore 11,30 alle 14,00.

Orario: dalle 17,30 alle 22,30

Si accettano Tickets!!!

**CHIUSO IL LUNEDÌ**

**Consegna con contenitore termico.**

Noi di Mosaico e dei Rangers ci  
andiamo ... **E tu?**

ANCHE POCO PER NOI E' TANTO!  
Grazie!!!!

*Un ringraziamento speciale a tutti  
coloro che hanno accolto l'invito  
di sostenerci economicamente  
Appena possibile ne pubblicheremo  
i nomi.*

La redazione

**Se vuoi dare una mano a:**

**1000 MANI PER GLI ALTRI**

Conto corrente postale n.62728571

intestato a: **Mosaico Chiodo onlus**

Sal. Campasso S. Nicola 3/3, 16153 Genova.